

Deliberazione della Giunta Regionale 24 febbraio 2014, n. 27-7141

L.R. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attivita' e di Spesa - Anno 2014 dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte. Spesa di euro 800.000,00 (cap. 169039/2014).

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n 184 del 04 maggio 1983 "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione De l'Aja per la tutela dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale" e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia;

premesso che l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI – Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agenzia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI - Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldavia e Slovacchia - in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala - in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI - Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in: Slovacchia, Colombia, Burkina Faso, in Corea del Sud, in Federazione Russa e in Lettonia;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, di conseguenza anche le coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta accedono dal 01/01/2009 ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte rispettivamente, nella seduta del 22/12/2012 alla Regione Lazio, nella seduta del 17/09/2013 alla regione Calabria;

preso atto anche che nel corso del 2014 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività di supporto relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, con un coniuge cittadino del Paese ove si intende adottare e nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

preso atto che nel corso del 2014 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dietro specifica richiesta dell'Autorità Centrale rumena, proseguirà le attività di supporto per la conclusione delle procedure di adozione avviate rispetto a coppie rumene e/o italo rumene che desiderano adottare in Romania;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte alcuni indirizzi generali in base ai quali procedere ad elaborare la Proposta del Piano di attività e di spesa dell'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto dei suddetti indirizzi, si è proceduto ad individuare le attività dell'ARAI-Regione Piemonte per l'anno 2014, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C, che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI-Regione Piemonte, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001, e preso atto del parere favorevole formulato dalla medesima nella riunione del 26 novembre 2013, come da verbale agli atti della Direzione Regionale competente;

vista la nota prot. n. 12514/SB0103 del 6/12/2012 della Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale e preso atto del parere favorevole formulato;

preso atto che le risorse finanziarie finalizzate a dare attuazione al presente Piano dell'ARAI-Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli del Bilancio dell'Agenzia stessa, la quale riceve per lo scopo da parte dell'amministrazione regionale lo stanziamento di cui a bilancio di previsione 2014, per una spesa complessiva pari ad €800.000,00 (cap. 169039/2014);

considerato, alla luce di quanto esposto di procedere alla relativa approvazione,

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 “Legge finanziaria per l’anno 2014”;

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016”;

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

visto lo Statuto dell’ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012;

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

unanime,

delibera

di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, il Piano di Attività e Spesa per l’anno 2014 dell’ARAI-Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell’art. 10, comma 2, dello Statuto per l’organizzazione e il funzionamento dell’ARAI-Regione Piemonte e secondo le linee di indirizzo della Giunta regionale contenute nella D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A-B-C, che formano parte integrante del presente provvedimento;

di dare atto che le risorse finalizzate all’attuazione del presente Piano dell’ARAI-Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli di Bilancio dell’Agenzia stessa, la quale riceverà per lo scopo da parte dell’Amministrazione Regionale lo stanziamento previsto a bilancio regionale 2014, per una spesa complessiva pari ad €800.000,00 (cap. 169039/2014), secondo quanto previsto con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A



SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2014

INDICE

Programma generale di attività

Premessa	pag. 2
1. Attività di amministrazione della struttura	pag.3
1.1.Sviluppo dell'attività di amministrazione della struttura per l'anno 2014	pag. 3
2. Attività nell'ambito delle adozioni internazionali	
2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare	pag. 9
2.2.Istanze per estendere operatività dell'Agenzia a nuovi Paesi	pag. 11
2.3.Intese con altri enti per la condivisione di alcuni servizi all'estero	pag.11
2.4. Estensione della competenza territoriale ad altre amministrazioni regionali	pag. 12
2.5. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive	pag. 13
2.6. Attività dell'ARAI-Regione Piemonte rivolte a tutti i genitori adottivi e ai soggetti interessati al processo adottivo	pag.15
2.7. Nuove proposte progettuali e potenziamento delle attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e ai soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag.15
2.8. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive per le coppie ARAI	pag.17
3. Attività di cooperazione e iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia per l'anno 2013	pag. 19

SCHEDE DI SINTESI:

-Progetti inerenti le attività dell'ARAI pag. 26

-Progetti di cooperazione e attività di promozione dei diritti dell'infanzia all'estero
pag. 46

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

Le attività dell'Agenzia per l'anno 2014 sono state predisposte alla luce delle indicazioni della Giunta regionale, sulla base della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative.

Preso atto dei suddetti indirizzi si è proceduto, quindi, a predisporre le attività per l'anno 2014, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C.

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

Alla luce della positiva esperienza e della fruttuosa collaborazione a seguito della stipula dei due protocolli di intesa politico-istituzionali in materia di adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta, altre amministrazioni regionali si sono dimostrate interessate ad estendere i servizi resi dall'ARAI anche alle coppie ivi residenti.

Questa opportunità è stata colta nel 2012 dalla **regione Lazio**. In data 22/11/2012 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 29 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2013 anche la **regione Calabria** ha sottoscritto una Convenzione con l'ARAI – Regione Piemonte. In data 17/09/2013 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 10 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2014, l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, in precedenza seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana.

1. ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) secondo i principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà anche nel corso del 2014 per l'amministrazione della propria struttura, al fine di assicurarne il regolare e ordinario funzionamento.

AFFARI GENERALI

1. Attività negoziale dell'ARAI per l'individuazione dei contraenti e del conferimento di incarico nel rispetto della normativa nazionale e regionale e, di conseguenza, provvedendo all'eventuale procedura di gara, licitazione o procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs 163/2006;
2. gestione amministrativa del complesso dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature tecniche e delle attività tecnico-amministrative connesse agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003;
3. conferma e/o attivazione di tutti quegli ulteriori rapporti convenzionali, finalizzati all'acquisizione di beni o servizi, che possano consentire ottimizzazioni dell'attività e risparmi dal punto di vista dei tempi e costi, in una prospettiva di pieno rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità nello svolgimento delle attività di cui alla L. 241/90 e s.mi.;
4. regolare tenuta del registro Repertorio ed archiviazione di tutti i contratti;
5. attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive che l'ARAI riceve nell'ambito delle proprie attività,
6. consolidamento ed applicazione di principi e criteri per un sistema di controllo di gestione;
7. attività di supporto al corretto funzionamento della Segreteria Generale dell'ARAI, con la gestione del protocollo in entrata ed uscita, della posta, dell'archivio generale, la fascicolazione e catalogazione delle pratiche e, per quanto di propria competenza, la gestione delle comunicazioni con le coppie e gli altri soggetti interessati dall'attività dell'ARAI.

RAGIONERIA E BILANCIO

- a. Adempimenti di ordinaria gestione di contabilità e bilancio, anche con riguardo alle fasi di entrata e di spesa, procedendo all'archiviazione, fascicolazione e catalogazione di tutti gli atti relativi a movimenti contabili in entrata e uscita nonché alla registrazione degli atti di impegno;
- b. gestione del servizio di cassa economale dell'Agenzia ed adempimenti connessi;

- c. partecipazione e supporto, per quanto di competenza, alle attività relative alle casse economali distaccate in paesi esteri istituite dall’Agenzia;
- d. predisposizione del bilancio annuale di previsione, bilancio pluriennale, rendiconto generale, dell’assestamento e delle periodiche verifiche di cassa. Gestione dei rapporti tecnici con il Tesoriere dell’Ente, comprese le quadrature periodiche e le verifiche di chiusura del conto di Tesoreria;
- e. registrazione degli atti di spesa (seguendo l’iter di impegno, liquidazione e pagamento), nonché delle reversali di incasso (seguendo l’iter di accertamento, riscossione ed incasso);
- f. certificazione delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive e delle assenze ed astensioni dal lavoro (secondo l’art. 31 della legge n. 184/1983, così come modificato dalla legge n. 476/1998 e gli artt. 27 e 37 d.lgs n. 151 del 26/03/2001 e dagli interventi della normativa finanziaria nazionale), nel rispetto delle metodiche di cui al decreto del Direttore n. 24 del 28 febbraio 2012;
- g. adempimenti in materia di DURC, secondo le recenti modifiche introdotte dal D.L. Monti in materia di autocertificazione e secondo le metodiche di cui al decreto del Direttore n. 64 del 28 giugno 2012;
- h. altri eventuali adempimenti, relativi a situazioni di bisogno, in materia fiscale e tributari

1.1 SVILUPPO DELL’ATTIVITÀ NELL’AMBITO DELL’AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA PER L’ANNO 2014

Nell’ambito dell’attività di amministrazione della struttura si indicano di seguito gli obiettivi che l’Agenzia si prefigge di raggiungere nel corso del 2014.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

A) RIDUZIONE DEI COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL’AGENZIA

In osservanza degli indirizzi in materia di contenimento dei costi di gestione della P.A. di cui alla legge 122/2010, l’Agenzia ha iniziato nel corso del 2011 e completato nel corso del 2012 un percorso volto alla dismissione della precedente sede operativa di Via Cernaia 2 – Torino.

L’attuale collocazione della sede operativa, presso locali regionali, comporta un notevole risparmio complessivo derivante, oltre che da quanto concretamente pagato per canoni e spese nella sede di Via Cernaia 2, quantificabile in circa €95-100.000 annui (IVA compresa), anche, in accordo con le competenti strutture regionali ed in un quadro convenzionale complessivo ancora in corso di definizione, da una parziale riduzione di alcune altre spese ineludibilmente collegate alla precedente gestione di una sede completamente autonoma (es.: pulizie dei locali) e riducibili in una economia “di scala”.

Dando atto che per alcuni servizi si è già proceduto alla disdetta in occasione del primo trasferimento presso la sede in Corso Stati Uniti si segnala che, anche per il 2014, si procederà a valutare gli altri eventuali rinnovi e/o disdette contrattuali necessari per i servizi e le forniture di ordinaria gestione dell’Agenzia (dalle polizze assicurative effettivamente da mantenere, ai servizi informatici per la struttura, ad altri affidamenti per le spese d’ordine), rinnovi e/o disdette che avverranno in stretta relazione al contenuto della elaboranda convenzione, che regolerà i rapporti e la permanenza dell’ARAI – Regione Piemonte nei nuovi locali di C.so Bolzano 44.

Considerato poi lo sviluppo ed i sensibili miglioramenti apportati nel corso del 2011, dal ministero competente, alla piattaforma informatico gestionale del c.d. “Mercato Elettronico”, (Consip), l’Agenzia considererà nell’esercizio 2014 come ordinariamente preferenziali le possibilità di diretto affidamento ivi offerte, anche con riferimento a servizi e beni sino ad ora reperiti presso l’Agenzia mediante ordinari affidamenti in economia nel libero mercato. E’ per altro in corso di verifica la opportunità di avvalersi, per analoghi motivi, della Società di Committenza Regionale (SCR).

In relazione ad alcuni disservizi nelle procedure di Backup e nell’utilizzo dei server verificatisi nel corso del 2012 e del 2013, oltre che alla sostanziale impossibilità fisica di collocare i server dell’Agenzia presso la nuova sede di C.so Bolzano 44, si è proceduto nel corso del 2013, considerato il modesto valore residuo a causa dell’ammortamento e la loro obsolescenza tecnologica, contestualmente al trasloco verso tale nuova sede, al passaggio in “Virtual Farm” presso il CSI della precedente gestione dei server ARAI. Si ritiene, considerata la buona funzionalità sperimentata ed il permanere dei vincoli fisici presso la nuova sede, di confermare tale architettura ICT anche per l’esercizio 2014.

La procedura relativa alla gestione delle bollature, considerata la difficoltà ed i sensibili oneri economici a carico dell’Agenzia nel caso di spostamento in Virtual Farm presso il CSI, oltre che per la sua sostanziale indipendenza dalle altre procedure CSI, verrà probabilmente migrata in gestione cloud su server della ditta che attualmente fornisce il servizio (e che si presume di confermare per il 2014, per miglior continuità del medesimo).

B) RIDUZIONE DEI COSTI IN MATERIA DI PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

La legge 122/2010 ha definito percorsi sinergici di invarianza della spesa personale e di progressivo ulteriore contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze nelle P.A..

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, l’Agenzia opererà anche nel 2014 in coerenza a tali indirizzi operando, se necessario, riduzioni delle spese relative alle collaborazioni e proseguendo, qualora possibile, il percorso di convenzionamento con le A.S.L. ed i servizi del territorio piemontese per ottenere in regime convenzionato la disponibilità di specifiche risorse in materia psicologica.

Si segnala, in merito, come all’oggi risulti già confermata, per l’esercizio 2013/2014, con decreto n. 87 del 8 ottobre 2013, una specifica convenzione con la

A.S.L. di Alessandria, per la messa a disposizione di una risorsa in materia psicologica, presso l'Agenzia, a tempo parziale.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, dato atto del processo di notevole riduzione nell'utilizzo di tale tipologia di risorsa già avviato nel corso del 2013, si ritiene di poter confermare, per il 2014, l'indirizzo volto al contenimento dei costi, attuato mediante progressiva redistribuzione di funzioni e carichi di lavoro all'interno, tenuto conto anche dei provvedimenti con i quali la CAI ha autorizzato l'Agenzia a prendere in carico anche le coppie delle Regioni Lazio e Calabria.

Rimane ovviamente pieno l'interesse dell'Agenzia nel valorizzare, anche in tale tipologia e forma del rapporto lavorativo, le risorse che risulteranno necessarie per la realizzazione di specifici progetti, finanziati ovvero cofinanziati dalla U.E., dallo Stato o da privati.

Con riferimento alla spesa del personale dipendente (sulla quale vd. la tabella riassuntiva "*Costo del Personale Ipotesi 2014*", nel seguito) si ricorda il complessivo processo di riorganizzazione e diverso utilizzo delle risorse umane stabili interne all'Agenzia condotto sin dagli esercizi precedenti, che si auspica possa condurre a consentire la miglior risposta possibile alle molteplici necessità operative dell'Agenzia.

Di notevole importanza in materia di gestione del personale sono, in quanto adottati nel corso del 2013 ma con effetti naturali anche per l'esercizio 2014 e successivi, l'adozione provvisoria del nuovo sistema di valutazione dei dipendenti, effettuata con decreto n. 72 del 22 luglio 2013 (in coerenza a quanto disposto per il personale regionale dalla D.G.R. 24-5937 del 10 giugno 2013) e la stipula, si presume entro dicembre 2013, del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo ARAI 2013, adeguato alla disciplina dettata dal D.Lgs. 150/2009 e che, si presume in relazione all'attuale stato delle trattative sindacali, confermerà sostanzialmente i criteri e le metodiche di valutazione già adottate con il citato decreto n. 72 del 22 luglio 2013.

Con riferimento al posto ancora vacante in dotazione organica, di categoria D3, si evidenzia che, visto quanto disposto in merito dal D.L. 101/2013, la relativa graduatoria non risulta più utilizzabile, poichè i relativi termini originari risultano spirati antecedentemente all'entrata in vigore del citato D.L. 101/2013.

C) SEDI IN ITALIA

La volontà di proseguire le attività presso la sede di Genova rende indispensabile attivare, anche per il 2014, l'utilizzo di una o più unità di personale, anche in regime di collaborazione coordinata e continuativa.

La esperienza della prima attuazione ha reso possibile confermare come opportuna la valutazione di fare riferimento ad una figura professionale con competenza più tecnica in materia di adozioni internazionali, ricercando anche per il 2014 una figura di assistente sociale e di una psicologa iscritti all'Albo e con maturata e comprovata esperienza nel settore delle adozioni, da impiegare presso la medesima sede per lo svolgimento delle pratiche adottive.

A seguito del convenzionamento intervenuto in corso d'anno con la Regione Calabria, si è poi ritenuto, con il decreto n. 117 del 6 novembre 2013, di attivare la ricerca di professionalità per un profilo, in materia psicopedagogica, da utilizzare presso la sede ARAI in tale regione.

D) COLLABORAZIONI ALL'ESTERO

L'Agenzia procederà ad attivare, a seconda delle effettive necessità, quelle collaborazioni che si renderanno necessarie al fine di promuovere e consolidare, in paesi presso i quali l'ARAI – Regione Piemonte è accreditata ovvero nei quali l'attività dell'Agenzia già si esplica, il complesso dell'attività di cooperazione.

E) TIROCINI, BORSE DI RICERCA E ATTIVITA' DI SERVIZIO CIVILE

Come già nel corso del 2013, anche per il 2014 l'Agenzia ritiene di proseguire e/o attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'apertura dell'Agenzia alla valorizzazione delle risorse umane mediante l'accoglienza di borsisti, eventualmente anche in forma di rapporto convenzionato con altri Enti, conseguente alla partecipazione dell'Agenzia a specifico bando e, qualora possibile, con particolare attenzione alle attività di volontariato. Con riferimento all'esercizio 2014, si ritiene ragionevole ipotizzare l'effettiva attivazione di n. 2 borse di studio, per una somma complessiva, a carico dell'Agenzia, di €12.000,00 circa.

L'Agenzia poi, riconoscendone l'implicito valore di esperienza e servizio, si rende sin d'ora disponibile ad accogliere attività svolte presso la propria struttura a titolo di servizio civile, nel quadro e nei limiti della vigente disciplina nazionale e regionale.

F) ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l'Agenzia riterrà necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso, risulta utile in generale sottolineare come l'attuale orientamento ministeriale (Vd. ad esempio le stesse istruzioni al Conto Annuale 2011), porti a ritenere lecitamente stipulati ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze) quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l'Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote

di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

COSTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI E DEL PERSONALE - IPOTESI 2014

- **Organi istituzionali**
Direttore e Revisori dei Conti
€196.000,00 (compresi oneri)

- **Personale**
Personale delle qualifiche
€595.000 (compresi oneri e voci del Fondo)
Altre spese per il personale
€42.000 (D.Lgs. 81 / stipendi / assicurazioni / formazione / buoni pasto / altre voci)

Totale generale: € 833.000,00 (*)

() il complessivo della spesa presunta tiene conto della mancata copertura del posto di D3 in dotazione organica e di alcune voci presunte secondo quanto quantificato nel fondo, ma non di alcune voci variabili ed estemporanee (ad es.: aspettative non retribuite, trattenute in base alla normativa "Brunetta", etc.), che possono modificare anche sensibilmente la spesa effettiva, e che potranno essere quantificate solo alla conclusione della gestione relativa all'esercizio 2014.*

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

2.1. I PAESI IN CUI L'ARAI È STATA AUTORIZZATA AD OPERARE

Per quanto riguarda l'**attività nell'ambito delle adozioni internazionali**, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia.

Con riferimento ai suddetti Paesi si segnala quanto segue.

- a. In **Brasile** persistono le criticità che inficiano l'operatività dell'ARAI sul territorio brasiliano seppur siano stati effettuati passi importanti verso il ripristino dell'accREDITAMENTO mediante l'intermediazione dell'Ambasciata italiana in Brasile. Si auspica quindi che nel corso del 2014 possa essere riavviata la collaborazione con l'Autorità brasiliana al fine di consentire a questa Agenzia di essere nuovamente operativa.
- a. In **Burkina Faso** procede la buona collaborazione tra ARAI e Ministero dell'Azione sociale. Nel 2013 si è insediata la nuova direttrice del Dipartimento affidamenti e adozioni che si occupa nello specifico della materia delle adozioni internazionali. La direttrice ha manifestato da subito apprezzamento per l'operato dell'Agenzia mantenendo un clima di fiducia e collaborazione anche con le referenti. Il numero degli abbinamenti a favore di coppie ARAI si presume rimanga costante nel 2013. Al momento l'ARAI è tra gli enti che realizza il maggior numero di adozioni in questo Paese.
- b. In **Colombia** l'ARAI ha presentato nel corso del 2013 l'istanza per il rinnovo dell'accREDITAMENTO, in scadenza nel mese di novembre u.s. L'ICBF ha rinnovato temporaneamente (fino a febbraio 2014) l'autorizzazione ad operare nel Paese. Si presume di ottenere il rinnovo biennale nel corso del 2014. Nel 2013 l'ARAI ha depositato i dossier di n. 5 coppie. Il calo dei depositi rispetto al 2012 è dovuto al forte rallentamento delle adozioni in Colombia già nel corso dell'anno precedente, nonché alla decisione delle autorità colombiane di limitare i depositi dei dossier alle sole coppie disponibili a minori con caratteristiche speciali. Alla luce di quanto esposto, si presuppone che anche nel 2014 verrà depositato un numero limitato di dossier. Si ritiene possibile che nel corso del 2014 perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato nel 2012.

- b. In **Corea del Sud** è possibile affermare che prosegue positivamente la collaborazione con l'autorità coreana nonostante le modifiche apportate dalla nuova legge coreana sulle adozioni, legge di ratifica della Convenzione dell'Aja che ha introdotto un ulteriore passaggio presso il Tribunale, che ha determinato rallentamenti e difficoltà burocratiche a discapito dei minori abbinati e delle coppie in attesa. Ad oggi tali difficoltà paiono risolte e pertanto nel 2014 resterà costante il numero di proposte di abbinamento che annualmente sono presentate alle coppie dell'ARAI.
- c. In **Federazione Russa** dopo aver sospeso la propria operatività nel 2011 nella Regione di Sverdlovsk, a causa delle difficoltà amministrative nella gestione del personale in loco, l'ARAI, a seguito dell'ampliamento della propria operatività in Italia, con la stipula delle convenzioni con la Regione Lazio e Calabria, nel mese di marzo 2013 ha ravvisato la necessità di riorganizzarsi sul territorio russo, fissando la propria rappresentanza nella città di San Pietroburgo e nominando capo rappresentanza una persona russa con conoscenza della lingua italiana e con esperienza nel settore delle adozioni internazionali. Si auspica di poter riuscire a depositare nel corso del 2014 i dossier delle coppie ARAI aspiranti all'adozione presso le Autorità competenti della città di San Pietroburgo, Regione di Leningrado e Regione di Saratov.
- d. In **Lettonia** mantiene i suoi effetti la circolare del 6/02/2008 n. 2-10/489, con la quale l'Autorità Centrale della Repubblica Lettone ha comunicato di non poter ricevere fascicoli di coppie se non disponibili ad accogliere gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di grave patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai dieci anni.
Si presume quindi che neanche nel 2014 vi saranno coppie che sceglieranno questo Paese per realizzare un'adozione internazionale. Al momento non vi sono coppie in carico all'ARAI depositate in Lettonia. Il canale rimane tuttavia aperto, non comportando spese per il mantenimento dei rapporti di collaborazione all'estero.
- e. In **Romania** fino al mese di aprile 2013 l'ARAI ha mantenuto l'incarico della Commissione per le Adozioni internazionali per collaborare con l'Ufficio Rumeno per le Adozioni al fine di assistere le coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia e che desideravano adottare in questo Paese. A seguito dell'accreditamento di due enti autorizzati italiani in Romania, tale collaborazione è stata sospesa per quanto riguarda la presa in carico di nuove coppie, mentre permane la collaborazione per la conclusione delle procedure già avviate.
Nel 2013 l'ARAI ha portato a termine n. 6 adozioni e si presume di concludere le restanti 5 procedure in carico a questo Ente.
L'ARAI ha inoltre presentato nel 2013 l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione ad operare in Romania alla suddetta Commissione. Si presuppone di ricevere una risposta in merito a detta autorizzazione nel corso del 2014.
- f. In **Slovacchia** si segnala che nel corso del 2013 sono state numerose le difficoltà riscontrate nell'operatività con questo paese legate all'insediamento della nuova Direttrice dell'Autorità centrale slovacca, risalente a luglio 2012. A febbraio 2013

infatti tutte le procedure adottive sono state sospese e sono riprese solo nel mese di giugno. Non sono pervenuti nuovi abbinamenti.

Viste le difficoltà operative e di collaborazione con il governo slovacco, si è valutato di non realizzare progetti di cooperazione nel 2013 e per l'anno 2014 si deciderà come procedere in base all'evolversi dei rapporti con la Slovacchia e all'eventuale conclusione di un nuovo protocollo per le adozioni fra la Commissione adozioni internazionali e l'Autorità centrale slovacca che permetterà all'ARAI di riprendere a operare in questo Paese.

2.2 ISTANZE PER ESTENDERE L'OPERATIVITA' DELL'AGENZIA IN NUOVI PAESI

Il cambiamento del panorama delle adozioni internazionali che ha visto variazioni nella tipologia dei minori dei Paesi di origine e delle coppie aspiranti all'adozione ha portato ad una forte riduzione delle adozioni internazionali nei Paesi di accoglienza.

Alla luce di quanto sopra l'ARAI-Regione Piemonte ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. n. 108/2007, la documentazione necessaria al fine di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di cui all'art. 31 della legge n. 184/1983 e s.m.i. in Burundi, Camerun, Congo, Haiti, Polonia, Romania e Tunisia.

Le istanze sono state presentate alla luce di quanto recentemente stabilito dalle ultime raccomandazioni della Speciale Commissione sulla Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione, ovvero che la scelta di accreditare un ente pubblico straniero potrebbe essere considerata dai Paesi di origine come una risorsa alternativa ed un utile strumento per garantire gli standard di trasparenza e regolarità nella nuova gestione delle pratiche adottive.

La Commissione per le adozioni internazionali provvederà ad esaminare le istanze entro 120 giorni dal deposito, prorogabili per ulteriori altri 30 giorni, se saranno necessarie delle audizioni supplementari.

Nel corso del 2014 la Commissione comunicherà se e quali saranno i Paesi per i quali ci saranno le nuove autorizzazioni alle quali dovranno fare seguito gli accreditamenti nei vari Paesi.

2.3 INTESE CON ALTRI ENTI PER LA CONDIVISIONE DEI SERVIZI ALL'ESTERO

Alla luce degli indirizzi della Giunta regionale, D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, in un'ottica di contenimento delle spese a carico della struttura e delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI, questa Agenzia anche nel corso del 2014 intende verificare la possibilità di gestire in alcuni Paesi stranieri i servizi all'estero in collaborazione con altri enti di natura privata, con sedi nelle regioni d'Italia in cui opera l'Agenzia.

Per quanto riguarda il **Burkina Faso** anche per il 2014 l'ARAI intende rinnovare la convenzione con il CISV al fine di condividere i costi dell'ufficio in loco e

dell'autovettura, consentendo così un considerevole abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

Per quanto riguarda la **Cina**, è stata stipulata un'intesa con l'ente autorizzato CIAI e si è in attesa del provvedimento autorizzativo della CAI. La suddetta intesa consente che le coppie aspiranti all'adozione internazionale che conferiscono incarico all'ARAI potranno depositare la loro disponibilità presso l'Autorità centrale cinese attraverso l'ente CIAI, permettendo in tal modo all'ARAI una maggiore operatività all'estero.

A **Capo Verde**, dove sono stati autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali solo due enti italiani, l'ARAI, ente pubblico, e il NOVA, ente privato, si è in attesa di conoscere la normativa locale che in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aja è in fase di rielaborazione da parte delle competenti Autorità capoverdiane. Qualora la legge lo permetta si potrà valutare insieme al NOVA, ente con il quale l'ARAI ha già realizzato un progetto di cooperazione nel Paese, di sottoscrivere una Intesa per condividere i costi di alcuni dei servizi all'estero.

Alla luce di quanto sopra si evince come è intenzione dell'ARAI attivarsi per la definizione di Intese ai sensi della Delibera n. 13 del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali al fine di consentire per le coppie in carico un ampliamento delle possibilità di scelta dei Paesi dove al momento l'Agenzia non è operativa al fine di contenere i costi della struttura e delle coppie che le conferiscono incarico.

2.4 ESTENSIONE DELLA COMPETENZA TERRITORIALE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, dal 2009 l'ARAI garantisce i propri servizi anche alle coppie liguri e valdostane.

Si prevede anche per il 2014 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle due Regioni convenzionate e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie liguri e valdostane.

Alla luce dei tagli imposti alle Regioni e ai servizi pubblici sociali, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di valorizzazione dell'esperienza maturata dall'ARAI e a fronte delle molteplici richieste pervenute nel tempo da coppie residenti in altre Regioni d'Italia, nel 2012 l'amministrazione regionale ha autorizzato l'Agenzia a procedere alla stipula di convenzioni con altre Regioni, che intendono istituire anche nella propria Regione un Servizio pubblico convenzionato con l'ARAI-Regione Piemonte, con l'obiettivo di offrire in sinergia un'ulteriore opportunità per le famiglie e per i bambini in stato di abbandono.

Con un maggior numero di Regioni aderenti, maggiore sarà la possibilità di contenere i costi per il convenzionamento, e di conseguenza anche le spese per l'Estero che dovranno sostenere le coppie.

Questa opportunità è stata colta dalla Regione Lazio, con la quale nel 2012 l'ARAI ha sottoscritto una convenzione, e dalla Regione Calabria con la quale nel mese di febbraio 2013 è stata sottoscritta una convenzione.

Quindi dal 2013 l'ARAI garantisce i propri servizi alle coppie laziali e dal 2014 verranno garantiti anche alle coppie calabresi.

In data 17/09/2013 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 10 ha annotato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella Regione Calabria.

Nel 2014 pertanto l'ARAI sarà impegnata allo svolgimento di attività finalizzate alla realizzazione di momenti confronto fra operatori del settore delle Regioni convenzionate e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva anche per le coppie laziali e calabresi.

L'Agenzia continuerà a mantenere i contatti con le altre Regioni interessate ad un'ipotesi di convenzionamento.

Inoltre, in relazione all'ampliamento territoriale l'ARAI si sottoporrà al Tavolo degli Assessori alle Politiche sociali un documento sulle prospettive di sviluppo del servizio pubblico regionale per le adozioni internazionali.

2.5 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE

Per quanto riguarda l'attività per le coppie aspiranti all'adozione internazionale e adottive l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate e di seguito indicate a favore di coppie piemontesi, liguri e valdostane.

Nel 2014 l'Agenzia svolgerà le suindicate attività anche per le coppie del Lazio e della Regione Calabria, a seguito del recentissimo provvedimento autorizzativo, in collaborazione con il personale delle Regioni suindicate.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- il personale di segreteria: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni;
- il personale avente competenza tecnico-giuridica in materia: in particolare per la gestione delle pratiche adottive (dai momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, alla raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero), per le comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;

- i referenti dell'ARAI nei Paesi nei quali si svolgono le procedure adottive;
- il personale avente competenze psico-sociali per l'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;
- il personale con competenza contabile, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà nel corso del 2014 per le procedure adottive:

1. organizzare incontri periodici per le coppie aspiranti all'adozione internazionale, informativi e formativi, propedeutici al conferimento di incarico e finalizzati a far sì che gli aspiranti genitori adottivi, oltre a conoscere l'ente, siano maggiormente consapevoli circa le responsabilità che devono assumersi nel percorso adottivo e circa le loro capacità e possibilità personali;
2. predisporre incontri individuali con le coppie che conferiscono l'incarico all'ARAI, al fine di supportarle, sostenerle nel percorso adottivo, approfondendo le modalità operative per l'accompagnamento sociale e psicologico delle coppie, sia nella fase precedente che posteriore all'adozione stessa, anche in collaborazione con i servizi territoriali così come definito nelle linee di indirizzo della Direzione Politiche Sociali;
3. sostenere e guidare con sempre maggiore attenzione la coppia, sia nella scelta del Paese dove avviare la pratica adottiva, sia nella comunicazione delle proposte di incontro con l'adottando, avendo riguardo a rendere in maniera corretta tutte le informazioni e a recepire ed accompagnare le reali disponibilità di accoglienza della coppia;
4. organizzare specifici incontri di formazione Continente con gruppi di coppie omogenee per scelta Paese, al fine di preparare le coppie alle particolari problematiche e risorse esistenti nelle singole realtà locali. Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema;
5. raccogliere i documenti e formare i dossier delle coppie da presentare all'estero, unitamente all'istanza di adozione, e seguire l'*iter* adottivo (dalla presentazione dell'istanza, alla raccolta della proposta di abbinamento, alla trasmissione del consenso, all'organizzazione della permanenza in loco, all'espletamento della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato in Italia);
6. assistere le coppie, attraverso l'operato dei referenti dell'ARAI nei Paesi stranieri, durante il soggiorno nel Paese di origine dell'adottando;
7. predisporre incontri con autorità nazionali e internazionali, d'intesa con la CAI, preposte all'adozione internazionale, alla tutela dei minori e ai servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia, finalizzati sia a consolidare le relazioni in atto nei Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare sia a creare nuove relazioni per ampliare i Paesi nei quali operare;
8. seguire l'accreditamento nei Paesi stranieri;

9. avviare delle Convenzioni con servizi pubblici per l'accoglienza sanitaria dei minori adottati con il fine di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "*special needs*" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.
10. predisporre e realizzare seminari e dibattiti per la diffusione di una cultura dell'accoglienza dei minori e per contrastare l'abbandono, materiale per le coppie, pubblicazione sul sito di tutte le informazioni.

2.6 ATTIVITÀ INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali–Regione Piemonte ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- **Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico** (questa fase denominata "Accoglienza" propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio di approfondimento: "*Le peculiarità adozione internazionale*" e colloqui individuali).
Obiettivo: scelta dell'Ente, approfondimento delle peculiarità dell'adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.
- **Attività di formazione e preparazione all'adozione internazionale e all'abbinamento** (i moduli formativi di questa fase sono così denominati "In cammino..." (*scheda n. 1*), "Benvenuti in..." (*scheda n. 2*)).
Obiettivo: prepararsi all'abbinamento e alla realtà specifica dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.
- **Attività post-adozione** ("Incontri per genitori adottivi")
Obiettivo: supporto alla genitorialità adottiva

Nei percorsi formativi intervengono una pluralità di esperti con diverse professionalità; in particolare, nei percorsi di seguito elencati, è richiesta la collaborazione di professionisti esterni all'ARAI-Regione Piemonte.

- **Benvenuti in...** (*scheda n.2*)
- **Attivazione di gruppi post adottivi sui minori adottivi grandi di origine rom** (*scheda 7*)

2.7 ATTIVITÀ DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE RIVOLTE A TUTTI I GENITORI ADOTTIVI E AI SOGGETTI INTERESSATI NEL PROCESSO ADOTTIVO

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

- **Incontri tematici per genitori adottivi** (*scheda n. 3*)

□ ***Incontri per nonni adottivi (scheda n. 4)***

Questi incontri sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Tali incontri continueranno a svolgersi presso i locali della Fondazione "PAIDEIA" con cui da anni si è ormai instaurata una proficua collaborazione.

Continueranno ad essere realizzate delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

□ ***Sportello informativo "ADOZIONI IN RETE" (scheda n. 5)***

Gestione dello sportello informativo "ADOZIONI IN RETE", linea telefonica veicolata attraverso un numero verde (800-155500), fruibile gratuitamente da qualsiasi utente residente in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'Agenzia si sta organizzando per offrire il medesimo servizio anche per le coppie della regione Lazio e alla Calabria. Il servizio fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all'istituto dell'adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo e post-adottivo oltre che su eventi e iniziative organizzate da organismi istituzionali e non della realtà adottiva. Il numero verde mette altresì a disposizione un servizio di consulenza pedagogica per l'inserimento/accolgenza scolastica dei minori adottati rispetto alle esigenze dei programmi scolastici.

Nel corso dell'anno 2014 verrà mantenuto il servizio sinora offerto, comprensivo di una periodica rassegna informativa divulgata via web (newsletter e FocusLink).

□ ***Convegno nazionale in materia di adozione: "Connessioni: legami adottivi ai tempi di internet" (scheda n. 9)***

La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull'istituto dell'adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori.

Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato

L'ARAI - Regione Piemonte intende organizzare un convegno rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell'adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie.

- ***Seminario formativo: Accompagnare la genitorialità nei percorsi di procreazione medicalmente assistita e nell'adozione (scheda n. 10)***

Verrà organizzato un seminario formativo a Torino della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2014, in materia di sostegno e accompagnamento all'infertilità, alla procreazione medicalmente assistita e all'adozione. Il Seminario si propone di sensibilizzare gli operatori attraverso l'inquadramento del fenomeno e delle sue possibili implicazioni.

- ***Seminario formativo: Accompagnare alla genitorialità adottiva. (RI) DIVENTARE FIGLI DA GRANDI (scheda n. 11)***

Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro, Genova e Roma, della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2014, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di bimbi grandi e portatori di bisogni speciali. L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).

2.8 NUOVE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL 2014 E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO.

- ***La narrazione familiare adottiva a scuola (scheda n. 6)***
Progetto Regionale della Regione Valle d'Aosta

Questo progetto si situa in continuità e prosecuzione con l'esperienza attivata nel 2013 nella Regione Piemonte attraverso "La narrazione familiare adottiva a scuola".

L'iniziativa ha la specificità di rivolgersi alle figure educative della Regione Valle d'Aosta (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori di interclasse, catechisti, ecc.) che accolgono minori adottivi e che necessariamente devono raccordarsi con le figure genitoriali per creare una condivisione narrativa nei contesti educativi/scolastici.

2.9 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE PER LE COPPIE ARAI

Per garantire l'esecuzione degli adempimenti e delle prestazioni necessarie ai fini dell'informazione, preparazione e assistenza delle coppie liguri e valdostane nella procedura adottiva e nella fase post-adozione, l'ARAI mette a disposizione la

propria sede. Anche nel corso del 2014, come di seguito descritte, attiverà appositi incontri informativi e formativi per le coppie nelle due suddette Regioni convenzionate.

L'ARAI, per lo svolgimento dei propri fini istituzionali, usufruisce nella Regione Liguria di uffici appositamente destinati dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali.

Nell'ambito dei servizi resi alle coppie liguri e valdostane, l'ARAI garantisce i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi.

A tal fine continua infatti la collaborazione con una persona laureata in Servizio Sociale presso gli uffici del Dipartimento salute e servizi sociali – Servizio famiglia e minori, in modo tale da fornire assistenza alle coppie liguri durante l'iter adottivo.

Inoltre, per poter fornire alle coppie liguri i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi, il percorso di avvicinamento all'ente sarà così organizzato:

Gli incontri informativi aventi titolo gratuito, si svolgeranno mensilmente presso la sede dell'ARAI a Torino e con cadenza trimestrale nella città di Genova. Si tratta di incontri che hanno l'obiettivo di fornire informazioni utili sullo scenario delle adozioni-internazionali, sulle caratteristiche dei minori stranieri adottabili nei Paesi in cui opera l'ARAI e delle loro condizioni di vita, informare le coppie sui requisiti richiesti in tali Paesi, approfondire la conoscenza della coppia e delle sue peculiarità nonché sulle modalità operative dell'Agenzia stessa.

Gli incontri di approfondimento si svolgono presso la sede dell'ARAI a Torino con una cadenza mensile e saranno calendarizzati gli incontri da effettuarsi nella città di Genova in base al numero di coppie che ne faranno richiesta.

Alla luce del recente provvedimento della CAI del 22/12/2012 che autorizza l'Agenzia a prendere in carico le coppie della Regione Lazio, l'ARAI si sta organizzando per effettuare anche a Roma i primi incontri informativi e quelli di approfondimenti a favore delle coppie ivi residenti e le attività successive al conferimento d'incarico. Per tutto l'anno 2014 affiancherà e formerà il personale del Servizio regionale di Roma e Catanzaro.

Lo stesso percorso verrà garantito alle altre Regioni che nel corso dell'anno si convenzioneranno con l'ARAI.

3. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2014.

I PRINCIPI

Al fine di fornire un quadro più completo delle attività di cooperazione che l'ARAI-Regione Piemonte intende portare avanti nel 2013, si delineano brevemente i principi di riferimento:

La legislazione internazionale:

- la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959;
- la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, del 20 novembre 1989;
- la Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

La legislazione nazionale:

- la Legge n. 476 del 31 febbraio 1998 in ratifica ed esecuzione della *Convenzione de L'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*; che modifica la legge n. 184 del 4 maggio 1983 in tema di adozione di minori stranieri;
- la Delibera n. 13/2008/SG della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti prevista dall'art 39-ter della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni, e la disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo;
- La Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La legislazione regionale:

- la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali,;
- lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002 e successive modifiche e integrazioni (ai sensi dell'art. 4, comma 8, l.r. n. 30/01);
- la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 sugli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, mod. da legge regionale del 17 novembre 1997 n. 56;
- la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 sulle iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia.

RACCORDO CON LE POLITICHE INTERNAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte sia attraverso il suo Settore Affari Internazionali, sia attraverso l'ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali) svolge da più anni attività di cooperazione internazionale.

La riduzione significativa dei budget, in particolare per la parte di attività di cooperazione, ha portato ad una drastica riduzione delle attività frutto dei finanziamenti diretti ma soprattutto ad un cambiamento di modalità di azione finalizzato a garantire il mantenimento dei servizi anche in condizione di scarsa disponibilità finanziaria regionale.

Questo si è tradotto nello sforzo di incrementare la progettualità al fine di reperire finanziamenti a livello nazionale e internazionale talora limitando l'intervento regionale al parziale cofinanziamento dei progetti approvati, anche in coerenza con quanto previsto dall'Ordine del Giorno n. 411 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 29 Luglio 2011.

A tal proposito nel corso del 2013 è stato richiesto un co-finanziamento alla Direzione Generale per la Cooperazione (DGCS) del Ministero Affari Esteri (MAE) per la realizzazione del progetto "Unità mobile di pronto intervento sociale" da realizzare in Burkina Faso. Tale iniziativa è stata approvata dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE nella seduta del 21 ottobre 2013 per un importo complessivo di €99.328,00, di cui €45.400,00 a carico della DGCS, €20.000,00 a carico dell'ARAI e dei partner cofinanziatori (Regione Liguria, Regione Lazio e Regione Valle d'Aosta) e € 33.928,10 a carico del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé.

Per far fronte alla inevitabile riduzione di attività, servizi e conseguenti ricadute sul nostro territorio, che si verificherebbero per il prossimo biennio stante l'attuale congiuntura, l'ARAI, in accordo con il Settore Affari Internazionali, propone una sempre più stretta collaborazione tra i due Uffici con la prospettiva di estendere via via tale tipo di sinergia anche ai Settori con competenza in materia delle altre Regioni italiane che hanno sottoscritto la Convenzione a titolo oneroso con l'Agenzia.

Attività previste

- rafforzamento delle attività di collaborazione con il Settore competente della Presidenza della Giunta regionale in materia di iniziative di cooperazione internazionale soprattutto nei Paesi in cui l'ARAI non è ancora presente con iniziative proprie in quanto ha richiesto solo di recente (luglio-settembre 2013) l'autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali
- verifica dei progetti attualmente in corso di realizzazione;
- analisi delle attività su cui è possibile creare delle sinergie e dei risparmi.

Elaborazione di ipotesi di ottimizzazione delle risorse

- collaborazione anche attraverso sinergie per le spese di missione;
- valorizzazione comune del servizio di accompagnamento in loco da parte delle ONG con le quali sono stati siglati appositi accordi e utilizzo del personale in missione e/o locale su progetti finanziati e su fondi disponibili per attività su altri progetti

- collaborazione per la predisposizione di progetti da presentare su fondi nazionali, europei e internazionali;
- valutazione di possibili sinergie con i settori di cooperazione di altre Regioni.
- utilizzazione delle attività formative del CIF OIL per il supporto delle attività regionali dell'ARAI.

LE AREE DI INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE ARAI

Per realizzare le diverse iniziative di cooperazione internazionale l'ARAI utilizza, oltre i fondi propri, anche i contributi messi a disposizione dalle Regioni convenzionate, quali Liguria, Valle d'Aosta e regione Lazio, come già sopra evidenziato per il co-finanziamento del progetto "*Unità mobile di pronto intervento sociale*".

Si fa presente che alle Regioni convenzionate l'ARAI offre la possibilità di individuare un singolo progetto d'interesse su cui indirizzare il contributo. In assenza di indicazioni specifiche l'ARAI utilizza il contributo per finanziare indistintamente tutti i progetti in essere.

Nel corso del 2014 si intendono sviluppare maggiormente le attività di collaborazione con gli uffici di cooperazione della Regione Piemonte per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti a tutela dei diritti dell'infanzia dell'ARAI e al fine di risparmiare risorse relative alle missioni del personale dell'ARAI e dell'ufficio cooperazione della Regione Piemonte.

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza per bambini, adolescenti e giovani madri in situazione di grave disagio sociale.

I progetti di cooperazione e le attività di promozione dei diritti dell'infanzia, promossi e sostenuti dall'ARAI, sono rivolti ai minori ed alle madri in particolare stato di bisogno e sono finalizzati a:

- agevolare, fin dove possibile, la permanenza dei bambini e degli adolescenti ad alto rischio sociale nell'ambito della famiglia d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento della condizione dell'infanzia principalmente attraverso il sostegno a strutture di accoglienza e la promozione di istituti giuridici e/o amministrativi stranieri corrispondenti all'affidamento familiare e all'adozione nazionale;
- valorizzazione e formazione degli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori a rischio e ai funzionari incaricati per l'attuazione delle politiche sociali rivolte all'infanzia, anche attraverso esperienze di scambio con gli operatori italiani, provenienti soprattutto dai servizi territoriali del Piemonte e delle regioni convenzionate con l'ARAI;
- deistituzionalizzazione ed accoglienza dei minori nella famiglia di origine, in affidamento etero-famigliare o in casa famiglia, anche tramite esperienze da attuarsi in partnership con ONG locali ed in collaborazione con le autorità pubbliche;

- sostegno alle madri adolescenti per acquisire competenza genitoriale, onde prevenire l'abbandono dei minori.

Lo statuto dell'ARAI prevede che l'Agenzia realizzi progetti a favore di minori stranieri, direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici o privati, che operano nel campo della protezione dei minori.

Le iniziative di cooperazione prevedono pertanto sia spese dirette sia il trasferimento di contributi ai soggetti partner per l'avviamento delle attività in loco, in accordo con le modalità sottoscritte nella singole Convenzioni. Ciascun partner è tenuto a trasmettere periodicamente all'ARAI, a titolo di rendicontazione contabile, un elenco o una tabella riassuntiva contenente la descrizione delle spese sostenute ed una dettagliata relazione sulle attività realizzate. Al fine di economizzare le risorse e non sostenere ulteriori costi per la traduzione e la spedizione delle singole pezze giustificative delle spese, le stesse dovranno essere conservate a cura del partner per un periodo pari a 5 anni e potranno essere oggetto di verifica a campione da parte dell'ARAI secondo la normativa vigente.

Nel 2014 l'ARAI, anche in collaborazione con altri enti, parteciperà ad eventuali bandi in merito a progetti di cooperazione sia nei Paesi in cui è operativa sia in quelli in cui ha richiesto l'autorizzazione alla CAI o l'accreditamento nel Paese per essere operativa nel campo delle adozioni internazionali.

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2014 sono dettagliati in apposite schede nella **PARTE III dell'Allegato A** del Piano di Attività e di Spesa.

Seguono:

- **Allegato B** contenente il riepilogo dei progetti già approvati negli anni scorsi, da continuare o da concludere nel 2014;
- **Allegato C** del Piano di Attività e di Spesa con il Piano Finanziario relativo ai progetti di cooperazione e alle attività di promozione dei diritti dell'infanzia inseriti nel presente documento.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BURKINA FASO

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza *Hotel Maternel*, per il 2014 si prevede di continuare a garantire il sostegno al suddetto Centro che accoglie minori e giovani madri in difficoltà, rafforzando soprattutto la componente della formazione del personale addetto attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi interni.

Ad ottobre 2013 è terminato il "*Progetto di sostegno integrato per le attività di assistenza ai minori e alle ragazze madri presso l'Hôtel Maternel*" e sempre a fine 2013 si è concluso il progetto "*Assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via sviluppo*" (relativo alla D.G.R. n. 18-1275 del 23/12/2010).

Nel corso del 2014 verrà implementato il progetto già avviato a fine 2013 denominato "*Servizi integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri e formazione del personale in servizio presso l'Hôtel Maternel*" (di cui a D.G.R. n. 39-5877 del 3 giugno 2013). L'intervento ricalca il progetto di supporto al Centro realizzato nel corso degli anni

precedenti ma include un soggiorno in Italia di una delegazione del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabè ed un aggiornamento professionale continuo del personale del centro attraverso una formazione ad hoc ed il monitoraggio a distanza di un esperto ARAI.

Al fine di ampliare l'offerta di servizi nel corso del nuovo anno verranno garantiti, attraverso un'ulteriore **nuova iniziativa progettuale** meglio descritta nelle schede in allegato, una serie di servizi integrati a beneficio di minori e ragazze madri quali: l'assistenza sanitaria specializzata, il supporto psicologico, le indagini psico-sociali sul terreno finalizzate alla riunificazione familiare e/o all'adozione, le attività ludico-educative ed infine i laboratori di avviamento professionale per le madri.

Infine nel corso del 2014 verrà avviato anche il progetto già approvato nell'ottobre 2013 dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri denominato "*Unità mobile di pronto intervento sociale*" e co-finanziato con il contributo del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso, dell'ARAI e delle Regioni Lazio, Liguria, Valle d'Aosta. Nello specifico il progetto ha un costo pari ad €99.328,1 ed i finanziamenti sono ripartiti come segue:

- Contributo DGCS: €45.400
- Contributo ARAI e regioni €20.000
- Apporto controparte locale (MASSN) €33.928

Al seguito della firma dell'accordo tra ARAI e DGCS del novembre 2013, al fine di garantire la copertura di eventuali spese impreviste e non riconosciute dal co-finanziamento accordato dalla DGCS, nel corso del 2014 verranno impegnati ulteriori € 10.000,00 per le relative incombenze.

COLOMBIA

A fronte dell'accreditamento dell'Autorità colombiana competente - Istituto Colombiano per il Benessere Familiare (ICBF) – l'ARAI intende supportare le iniziative di cooperazione messe in atto dallo stesso Istituto nell'ambito delle proprie politiche prioritarie di protezione e aiuto integrale alle famiglie e all'infanzia colombiana.

Nel corso dell'anno precedente è stato realizzato un primo progetto di sostegno alle Madri Comunitarie, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi di educazione, nel quadro di un'assistenza integrale e servizi diretti ai minori di 5 anni, i quali includono nello specifico le *Famiglie Comunitarie del Benessere*. Tale progetto è stato prorogato su richiesta motivata del partner colombiano e pertanto le attività saranno portate a termine nel 2014.

Oltre al succitato progetto è stata avviata, in collaborazione con l'ente autorizzato CIAI Onlus (Centro Aiuti per l'Infanzia) anche una prima fase dell'iniziativa progettuale denominata *Fortaleciendo los procesos de preparación de las familias (rafforzamento dei processi di preparazione delle famiglie)* finalizzata alla preparazione degli operatori responsabili della formazione e delle selezioni delle coppie colombiane aspiranti all'adozione nazionale, con particolare attenzione ai minori con *special needs*. Uno psicologo ed un magistrato individuati dall'ARAI e dal CIAI hanno condotto due sessioni formative in Colombia nel mese di settembre e di novembre 2013.

Per l'anno 2014 si prevede di allocare nuove risorse per la continuazione di questa iniziativa focalizzandosi maggiormente sulla formazione a cascata per operatori dei servizi e funzionari dell'ICBF al fine di sperimentare strumenti metodologici e modalità operative necessarie per prendere in carico le famiglie aspiranti all'adozione. Verrà inoltre approfondita la tematica del post-adozione, sviluppando un progetto post-adottivo che coinvolga anche gli operatori del Paese di accoglienza.

Le attività di cooperazione finanziate da ARAI saranno oggetto di un apposito accordo operativo con ICBF e con i soggetti (enti, associazioni o organizzazioni senza fini di lucro) da questo individuati, per l'implementazione delle attività programmate.

COREA DEL SUD

Considerato l'apprezzamento da parte delle Autorità coreane sul sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Sociali Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2014, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata "*The House with a Large Garden*".

FEDERAZIONE RUSSA

Come si evince dalla documentazione agli atti di questa amministrazione, a giugno 2010 l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali-Regione Piemonte ha sospeso la propria attività nella Regione di Sverdlovsk, a causa delle difficoltà amministrative nella gestione del personale in loco e delle ingenti spese che il mantenimento della Rappresentanza comportava.

L'ente si è riorganizzato sul territorio della Federazione in altre Regioni: San Pietroburgo, Leningrado e Saratov. Nel 2014 l'ARAI intende avviare un progetto, già presentato e discusso con il Ministero nel 2012, da realizzare in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali e le autorità di San Pietroburgo competenti e impegnate nella protezione dell'infanzia, o eventuale altra Regione che verrà indicata dall'Autorità Centrale, nella convinzione che sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali, al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale.

SLOVACCHIA

A fronte delle recenti vicende che hanno sospeso temporaneamente le adozioni di minori slovacchi è stato bloccato l'avvio del progetto *Violenza domestica e abuso sui minori* s per il quale erano state allocate precedentemente risorse nel 2013.

Nel corso del 2014, qualora le circostanze risultassero favorevoli, si prevede di realizzare una nuova iniziativa volta a promuovere la formazione e lo scambio di esperienze tra operatori specializzati nella presa in carico di minori a rischio sociale in collaborazione con partner locali da individuarsi.

PROGETTI CHE PREVEDONO UN FINANZIAMENTO SOLO DA PARTE DI ALTRI ENTI E/O ISTITUZIONI E/O FONDAZIONI PRIVATE

Sulla base della richiesta del Ministero dell’Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso (MASSN) di creare una nuova struttura a Ouagadougou sul modello dell’Hotel Maternel per l’accoglienza di soli minori in stato di abbandono - così da adibire la struttura già esistente all’accoglienza delle ragazze madri con i propri bebè - l’ARAI valuterà la possibilità di presentare una richiesta di co-finanziamento per la realizzazione di nuovo Centro in collaborazione con le regioni convenzionate, in particolare con la regione Lazio.

Al fine di valutare la fattibilità di tale iniziativa verrà affidato in primis un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità ad un architetto locale che predisporrà il documento in accordo con il MASSN e successivamente valutato il costo complessivo del progetto al fine di richiedere l’eventuale finanziamento alle istituzioni competenti che predisporranno idonei bandi.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL’INFANZIA IN PIEMONTE E ALL’ESTERO

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l’ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all’infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l’ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l’organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d’interesse, inerenti l’adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell’infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall’ARAI nei Paesi dove è operativa – si intende sensibilizzare l’opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE IN PAESI DI NUOVA APERTURA

Nel settembre 2013 l’ARAI ha presentato regolare istanza di autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali (CAI) nei seguenti Paesi: Burundi, Camerun, Congo, Haiti, Polonia, Romania e Tunisia. Qualora la CAI autorizzasse l’ente nei suddetti Paesi potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione a favore dell’infanzia a rischio in accordo con partner locali ed ONG presenti sul territorio piemontese, al fine di presentare l’ARAI alle competenti Autorità locali ed avviare la pratica di accreditamento in loco.

Potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione e/o di scambio formativo anche in quei Paesi in cui l’ARAI, pur essendo autorizzata dalla CAI non è ancora accreditata dal Paese di origine (Brasile, Capo Verde, Etiopia, Guatemala, Repubblica popolare cinese, Senegal).

SCHEDE DI SINTESI

DEI PROGETTI DELLE ATTIVITA'

DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE

Alla luce dei recenti provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali che ha annotato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nelle Regioni **Lazio** e **Calabria**.

L'ARAI si sta organizzando per effettuare anche in suddette regioni gli incontri informativi e quelli di approfondimenti a favore delle coppie ivi residenti e le attività successive al conferimento d'incarico.

Lo stesso percorso verrà garantito alle altre Regioni che nel corso dell'anno si convenzioneranno con l'ARAI.

I relativi costi saranno oggetto di specifica definizione in quanto già previsti dalle amministrazioni regionali di riferimento che hanno impegnato i fondi necessari in favore dell'ARAI-Regione Piemonte.

SCHEDA N. 1

Titolo del progetto	“In...cammino: incontri a tema per prepararsi all'accoglienza”
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte in attesa di abbinamento, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Lazio e Calabria in fase di organizzazione.
Pianificazione attività	<p>Il percorso formativo “<i>In cammino</i>” si concretizza in un ciclo di 4 incontri a cui le coppie adottive dell'ARAI, durante il periodo dell'attesa possono prendere parte. Il percorso ormai consolidato in questi anni si propone di affrontare quelle aree tematiche generali che interessano tutte le famiglie adottive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'esperienza dell'abbandono e la costruzione di nuovi attaccamenti dopo aver vissuto un'esperienza traumatica, 2. L'inserimento scolastico 3. La narrazione dell'adozione. <p>Accanto a questi tre temi, di carattere generale, è stato identificato un quarto incontro riferibile alla specificità dell'adozione nelle famiglie dove è già presente un figlio, adottivo o biologico.</p> <p>Gli incontri possono essere calendarizzati e ripetuti nelle varie sedi regionali a seconda delle necessità delle coppie in attesa residenti nella regione.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Aiutare gli aspiranti genitori adottivi dell'ARAI-Regione Piemonte ad avvicinarsi alle peculiarità che caratterizzano il percorso adottivo.</p> <p>Obiettivo specifico: Favorire la riflessione negli aspiranti genitori adottivi attraverso l'organizzazione di incontri con il personale dell'ARAI esperto sui temi sopra evidenziati.</p>
Strumenti	Incontri condotti dal personale ARAI, volti a favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti all'incontro, lavori di gruppo, simulate.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2014. Ciascun incontro avrà durata di 2/3 ore.
Beneficiari diretti	Gli aspiranti genitori adottivi che hanno conferito all'ARAI-Regione

	Piemonte l'incarico ad avviare una procedura adottiva all'estero.
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

SCHEDA N. 2

Titolo del progetto	“Benvenuti in.....”
Destinatari e luogo di realizzazione	<p>Le coppie dell’ARAI-Regione Piemonte che hanno già scelto il Paese ove depositare la propria disponibilità all’adozione, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.</p> <p>Lazio e Calabria in fase di organizzazione.</p> <p>E’ organizzato un percorso formativo Paese “Benvenuti in.....” per ognuno dei Continenti in cui opera l’ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa).</p> <p>Ciascun percorso si articola nei seguenti moduli: inquadramento antropologico-culturale (max 5 ore); aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo (max 5 ore); aspetti psico-sociali e dell’inserimento del minore in famiglia (max. 15 ore); incontro con una famiglia adottiva (max 3 ore); percorso linguistico “Prime frasi in lingua...” (quando previsto).</p>
Pianificazione attività	Ogni percorso formativo Continente è organizzato e condotto dagli operatori dell’ufficio procedure e psico-sociale; si rende necessario individuare esperti esterni sui temi riguardanti il modulo antropologico-culturale e insegnanti di lingua (quando previsti).
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato; - Accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi; - Creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di familiarità verso la diversità; - Sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di “avvicinamento” alla cultura d’origine del bambino; - Gestire il “tempo dell’attesa” di un’adozione; - Apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato. <p>Obiettivo specifico:</p> <p>Il progetto prevede il coinvolgimento di formatori esterni all’ARAI-Regione Piemonte per la gestione del modulo antropologico-culturale, formatori con comprovata esperienza sulla realtà sociale e politica dei Paesi stranieri e insegnanti di lingua.</p>
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri assembleari, utilizzo di video e documentazione relativa al Paese straniero; - Vocabolari di lingua ad uso dei genitori.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri “Benvenuti in...” saranno calendarizzati nell’anno 2014; si prevedono 1 corso per l’Est-Europa, 1 corso per l’Africa, 1 corso per l’Asia, 1 corso per i Paesi del Centro e Sud America.
Beneficiari diretti	Le famiglie dell’ARAI-Regione Piemonte.
Beneficiari indiretti	I minori adottati

SCHEDA N. 3

Titolo del progetto	Incontri Regionali per genitori adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie adottive della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, indipendentemente dall'E.A. con cui hanno effettuato l'adozione e dal tipo di adozione (nazionale o internazionale) Lazio e Calabria in fase di organizzazione.
Pianificazione attività	3 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede di Torino 2 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede della Liguria.
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Accrescere e rinforzare, attraverso incontri a tema specifico, il legame genitoriale. Accompagnare i genitori adottivi attraverso l'approfondimento proposto da relatori esterni e il dialogo/confronto possibile fra chi vive la stessa esperienza.</p> <p>Obiettivo specifico: Organizzare incontri con esperti esterni con comprovata esperienza nel campo della genitorialità adottiva.</p> <p>Soggetto promotore: l'ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la Fondazione PAIDEIA per gli incontri che si svolgeranno a Torino. Nello specifico, la Fondazione PAIDEIA metterà a disposizione dell'ARAI-Regione Piemonte la propria sala incontri e collaborerà alla definizione del calendario annuale degli incontri oltre che alla divulgazione dell'iniziativa.</p>
Strumenti	Incontri condotti da un esperto formatore, capace di favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2014
Beneficiari diretti	Le famiglie che hanno concluso il loro progetto adottivo

SCHEDA N. 4

Titolo del progetto	Incontri per nonni adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Genitori delle coppie in attesa di un abbinamento e delle coppie che hanno già adottato, indipendentemente dall'Ente a cui hanno conferito l'incarico. Sede di Torino e Genova.
Pianificazione attività	3 incontri (3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.
Obiettivi del progetto	Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante. Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale. Nello specifico, la proposta formativa si focalizza sulle seguenti tematiche: - la specificità dei nonni adottivi (sentimenti e pensieri di fronte alla scelta adottiva dei figli, motivazioni e coinvolgimento rispetto al percorso adottivo, riflessioni sui bambini abbandonati); - il tempo dell'attesa (il bambino immaginario e il bambino reale, ansie e preoccupazioni); - l'identificazione con il bambino e la continuità generazionale.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	2 incontri nell'anno 2014
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie nella fase precedente all'incontro con i bambini
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

SCHEDA n. 5

Titolo del progetto	Sportello Informativo ADOZIONI IN RETE
Ambito territoriale di interesse e luogo di realizzazione	Il servizio viene gestito dall'ARAI-Regione Piemonte e si rivolge ai cittadini residenti nella Regione Piemonte, nella Regione Liguria e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	<p>Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un sentimento di accoglienza del bisogno informativo di coppie che stanno valutando di percorrere la strada dell'adozione (nazionale ed internazionale); - offrire orientamenti a quelle coppie che sono intenzionate a depositare la loro disponibilità all'adozione (nazionale ed internazionale) indirizzandole verso i propri servizi territoriali; - promuovere e dare visibilità alle iniziative regionali e nazionali in tema di adozione e genitorialità organizzate dalle équipe adozioni, dagli enti autorizzati pubblici e privati, dalle associazioni familiari e di volontariato; - proporre uno spazio informativo sempre aggiornato per le coppie che hanno già terminato il percorso di conoscenza con i Servizi e desiderose di un confronto nonché orientamento nella fase pre-adoptiva. Lo spazio informativo intende accogliere anche richieste di coppie che hanno ricevuto un eventuale decreto di inidoneità; - agevolare l'integrazione scolastica, l'integrazione sociale e la socializzazione di minori adottati provenienti da Paesi Esteri e nel contempo una sensibilizzazione culturale dei vissuti narrativi adottivi sia nei minori altri che delle figure educative coinvolte; - sostenere l'inserimento e la partecipazione a tutte le attività scolastiche di minori adottati provenienti da Paesi Esteri; al fine di mettere in comune stimoli educativi per contribuire alla formazione della personalità dei minori nelle diverse dinamiche famigliari; - favorire la diffusione nell'ambito scolastico, attraverso l'esperienza dell'adozione, della cultura della diversità, dell'aiuto reciproco, della solidarietà; - promuovere circuiti informativi sempre aggiornati, relazionali e comunicativi, l'interazione con gli altri e con il territorio attraverso una periodica rassegna informativa che sarà divulgata via web (newsletter e focus link) - offrire agli operatori delle équipe adozioni informazioni aggiornate sulla realtà degli Enti Autorizzati; - incrementare la banca dati informativa in modalità ipertestuale finalizzata all'implementazione di un accesso telematico attraverso un portale dedicato. <p>Il numero verde osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 per il servizio informativo e di orientamento; il mercoledì dalle 15:00 alle 18:00 per il servizio di consulenza pedagogica.</p> <p>Gli operatori preposti al servizio ADOZIONI IN RETE sono laureati in</p>

	Servizio Sociale, Pedagogia ad indirizzo Psicologico e Giurisprudenza, con una esperienza pluriennale nell'ambito delle adozioni.
Beneficiari indiretti	I minori adottati
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde e casella di posta elettronica dedicata - Operatori con specifica formazione (Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Pedagogia) - Materiale di divulgazione (espositori, cartoline e locandine)
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	ARAI – Regione Piemonte
Durata	Lo Sportello è stato avviato nel mese di novembre 2009 e da allora prosegue regolarmente la sua attività; si prevede pertanto la prosecuzione del progetto anche per l'intero anno 2014.
Beneficiari diretti	Coppie che intendono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, famiglie adottive nazionali ed internazionali, minori adottivi internazionali che necessitano di sostegno per inserimento/integrazione scolastica/sociale perché provenienti da altre culture, educatori curricolari, educatori di sostegno e/o delle relazioni di aiuto (psico-pedagogista scolastico, coordinatore didattico del ben-essere e salute)
Beneficiari indiretti	Scuole, enti istituzionali preposti a vario titolo nell'accoglienza dei minori adottati.

SCHEDA N. 6

Titolo del progetto	Progetto Regionale Valle D' Aosta post-adozione: iniziative a sostegno della genitorialità adottiva: “La narrazione familiare adottiva a scuola”.
Azioni già avviate	Questo progetto si situa in continuità e prosecuzione con l'esperienza attivata nel 2013 nella Regione Piemonte attraverso il Progetto “La narrazione familiare adottiva a scuola” Destinatari: figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori di interclasse, catechisti,...) che accolgono minori adottivi e che necessariamente devono raccordarsi con le figure genitoriali per creare una condivisione narrativa nei contesti educativi/scolastici.
Ambito territoriale di interesse, luogo di realizzazione	Regione Valle D' Aosta
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aiuto e sostegno all'integrazione identitaria dei minori adottati, con una particolare attenzione alla fascia 6-11 anni, rispetto ai contenuti, ai programmi e agli stili didattici, affinché si possa migliorare l'integrazione dei diversi vissuti e al contempo riconoscere le peculiarità di ciascuna appartenenza familiare; 2. potenziamento delle competenze e delle prassi didattiche degli educatori per favorire un clima scolastico e di classe adeguato, orientato alla multiculturalità. <p>Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire nel contesto scolastico la narrazione dei diversi modi di essere famiglia, con particolare attenzione ai nuclei familiari adottivi; 2. promuovere l'individuazione di linee guida per trattare il tema della narrazione adottiva in modo sinergico casa-scuola, per garantire uniformità metodologica nei vari territori di intervento; 3. sensibilizzare gli insegnanti sulla realtà dei minori adottati attraverso la messa a punto di materiali informativi e didattici dedicati.
Strumenti	<p>Si prevede la stampa dell' ALBUM ATTIVO per gli insegnanti, contenente schede didattiche e tavole illustrate, da utilizzare con gli alunni per trattare temi quali: “come si diventa famiglia”, il diritto del minore a crescere in una famiglia e il racconto di “come si diventa famiglia adottiva”.</p> <p>La diffusione di tale strumento nei circoli didattici potrà favorire l'emergere di un bisogno formativo e di un'assistenza tutoriale che in seno a tale progetto potrà essere attivata nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano in-formativo per gli insegnanti attraverso conferenze organizzate ad Aosta; - accesso gratuito per tutte le scuole al numero verde ADOZIONI

	<p>IN RETE, con fasce orarie dedicate, per fornire un servizio di consulenza pedagogica per gli aspetti legati all'inserimento e all'accoglienza scolastica e per il sostegno sulla narrazione adottiva rispetto alle esigenze dei programmi scolastici.</p> <p>In tal modo gli insegnanti/educatori potranno beneficiare di uno spazio di ascolto e consulenza in grado di fornire una consulenza in progress finalizzata a garantire al bambino adottato una buona accoglienza all'interno della scuola, promuovendo e potenziando l'abilità nello stringere legami e costruire relazioni capaci di attivare ben-essere.</p>
Soggetto proponente/finanziatore	<p>Regione Valle D'Aosta.</p> <p>E' necessario prevedere un impegno di spesa per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione contenutistica dei materiali, selezione e analisi contributi degli insegnanti e delle famiglie a cura di un gruppo scientifico coordinato dall'ARAI - contributo dell'esperto - realizzazione dell'Album Attivo per le gli insegnanti - realizzazione degli strumenti comunicativi (locandine, porfile, inviti ecc ...). -
Soggetti attuatori	<p>L'ARAI svolge la funzione di progettazione, organizzazione e divulgazione di tale iniziativa.</p>
Durata	<p>Anno 2014</p>
Beneficiari diretti	<p>Operatori scolastici coinvolti nel percorso di accoglienza scolastica e didattica.</p>
Beneficiari indiretti	<p>Famiglie tradizionali, famiglie affidatarie, famiglie straniere, famiglie ricostituite, bambini, non direttamente coinvolti nell'esperienza, che beneficeranno di uno strumento innovativo, finalizzato alla conoscenza identitaria di possibili altri modi di declinare il mondo familiare.</p>

SCHEDA N. 7

Titolo del progetto	Attivazione di gruppi post adozione su minori adottivi grandi di origine rom.
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie e figli adottive Sede di Torino .
Pianificazione attività	Ciclo di incontri di gruppo incontri (6 incontri di 3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e/o Assistente Sociale)
Obiettivi del progetto	Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi. Da una ricerca effettuata dall' ARAI regione Piemonte sui minori adottati di etnia rom è emerso come il rapporto con le proprie origini rappresenti un elemento di criticità per coppie e ragazzi. Si propone un percorso di gruppo al fine di rapportarsi serenamente con le proprie origini. Si prevede un percorso che integri in una fase finale incontri con le famiglie e incontri con i ragazzi .
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	6 incontri nell'anno 2014
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie di ragazzi adolescenti di etnia rom
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

SCHEDA N. 8

Titolo del progetto	Progetti Mobilità UNI.COO
Azioni già avviate	<p>Nell'ambito delle sue attività l'Ateneo Piemontese è impegnato nella promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si concentrano in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano.</p> <p>Il Progetto UNI.COO intende attivare un percorso di mobilità outgoing - di massimo 6 mesi - per laureandi di II livello o ciclo unico, neolaureati entro 12 mesi dalla data di laurea, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca di tutte le Facoltà, i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato, nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo prioritariamente in Paesi dell'Africa e dell'America Latina.</p> <p>L' Arai Regione Piemonte ha già partecipato ai progetti UNI.COO avviati negli anni 20012\2013. Il progetto UNI.COO sarà suddiviso in due fasi: la raccolta di manifestazioni di interesse per progetti di mobilità; il bando pubblico per beneficiari delle borse di mobilità di Unito.</p> <p>Attualmente sono stati presentati da parte dell' ARAI tre progetti di proposte di mobilità. Tutti e tre i progetti sono stati approvati. Nel 2014 saranno da parte dell' Università di Torino selezionati i beneficiari. L' ARAI regione Piemonte intende proporre per la selezione 3 progetti.</p>
Luogo di realizzazione	Burkina Faso
Obiettivi dei tre progetti	<p>I progetti avranno come obiettivo lo studio della realtà dei bambini in situazione di abbandono in Burkina Faso, la preparazione all' adozione, la valutazione delle pratiche di affidamento familiare.</p> <p>Per la realizzazione dei progetti è previsto un contributo per il soggiorno dello studente da parte dell' Ateneo Piemontese.</p>
Soggetto proponente/finanziatore	L' ARAI integra tale contributo con una somma destinata alla stampa e alla divulgazione del materiale relativo al progetto e ai suoi risultati, costi del materiale necessario allo studente per la realizzazione del progetto in loco.
Soggetti attuatori	La borsa di mobilità UNI.COO copre esclusivamente i costi di volo, visto e assicurazione, più un contributo mensile per le altre spese quali vitto, alloggio, trasporti in loco ecc. (vedere art. 3 del bando).
Durata	Anno 2014

Beneficiari diretti	Studenti delle facoltà di Psicologia e Scienze Politiche
Beneficiari indiretti	Minori in stato di abbandono e famiglie Adottive

SCHEDA N. 9

Titolo	<p style="text-align: center;"><i>Convegno nazionale in materia di adozione, riguardante la ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi di comunicazione</i></p> <p style="text-align: center;">“Conessioni: legami adottivi ai tempi di internet”</p>
Obiettivi generali del progetto	<p>La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull’istituto dell’adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori.</p> <p>Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato.</p> <p>L’ARAI - Regione Piemonte intende organizzare un convegno rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell’adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie.</p>
Obiettivi specifici	<p>Condivisione di idee e di valori sul significato della ricerca delle origini nell’adozione;</p> <p>Scambio e aggiornamento sui rischi e sulle potenzialità di internet;</p> <p>Condivisione di esperienze e di buone pratiche con altri Paesi;</p> <p>Comparazione delle analisi già svolte con la collaborazione dei Tribunali per i Minorenni e di quelle attivate con la collaborazione degli Enti Autorizzati;</p> <p>Consegna a tutti i soggetti dell’adozione di strumenti e di materiali per la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie. Tra questi le pubblicazioni del BAAF, tradotte e adattate al nostro contesto, per rendere fruibile anche alle nostre famiglie il lavoro svolto.</p>
Beneficiari diretti	<p>Operatori delle équipes adozioni (psicologi e assistenti sociali), operatori degli Enti Autorizzati (giuristi, assistenti sociali e psicologi), associazioni di volontariato.</p>

Beneficiari indiretti	Famiglie adottive, minori, famiglie biologiche.
Settore	Politiche sociali – tutela dell’infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali- Regione Piemonte (A.R.A.I.). Il progetto verrà presentato per un co-finanziamento ad altri soggetti istituzionali e/o fondazioni bancarie.
Soggetti attuatori	Si chiederà la partecipazione di: Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali Comune di Torino Commissione per le adozioni internazionali Servizio Sociale Internazionale
Durata	1 giornata e mezza
Luogo di realizzazione	Torino
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, operatori del settore (magistrati, psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di adottati adulti alla ricerca delle proprie origini, rappresentanti delle associazioni di familiari
Descrizione delle attività	Verrà organizzato un Convegno a Torino della durata di una giornata e mezza, da ipotizzarsi per novembre 2014, in materia di adozione, in particolare riferito alla ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi informatici. Interverranno numerosi esperti di adozione (psicologi, referenti del Servizio Sociale Internazionale) anche stranieri, che si sono occupati di questo tema.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell’ARAI.

SCHEDA N. 10

Titolo	<i>Seminario formativo</i> <i>Accompagnare la genitorialità nei percorsi di procreazione medicalmente assistita e nell'adozione</i>
Obiettivi generali del progetto	Il Seminario si propone di sensibilizzare gli operatori attraverso l'inquadramento del fenomeno e delle sue possibili implicazioni.
Obiettivi specifici del progetto	La giornata seminariale si proporrà i seguenti obiettivi: Aggiornare rispetto ai dati del fenomeno Promuovere e stimolare la consapevolezza degli operatori sul tema Identificare i possibili nodi problematici ipotizzare percorsi di accompagnamento e sostegno.
Beneficiari diretti	Medici e figure professionali coinvolte nei percorsi di procreazione medicalmente assistita (PMA), professionisti coinvolti nel sostegno alla genitorialità, operatori dei consultori familiari e tutti coloro che, più o meno direttamente, si occupano di procreazione assistita)
Beneficiari indiretti	Coppie infertili, coppie adottive,, bambini nati da percorsi di PMA.
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia Politiche Sanitarie
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Agenzia regionale per le adozioni internazionali- Regione Piemonte
Durata	Una giornata
Luogo di realizzazione	Torino
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, vari professionisti coinvolti nel sostegno alla genitorialità (operatori dei consultori familiari e tutti coloro che, più o meno direttamente, si occupano di procreazione assistita), associazioni di volontariato, famiglie

Descrizione delle attività	<p>Verrà organizzato un seminario formativo a Torino della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2014, in materia di sostegno e accompagnamento all'infertilità, alla procreazione medicalmente assistita e all'adozione.</p> <p>All'apertura lavori condotta dalle Autorità, seguiranno gli interventi degli esperti. In linea con i contenuti, si prevede di invitare psicologi, sociologi e medici esperti di nuove forme di genitorialità e di bioetica.</p>
Previsione totale di spesa	<p>Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell'ARAI.</p>

SCHEDA N. 11

Titolo	<p>Seminario formativo</p> <p style="text-align: center;"><i>Accompagnare la genitorialità adottiva:</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(Ri) diventare figli da grandi</i></p>
Obiettivi generali del progetto	<p>L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).</p>
Obiettivi specifici del progetto	<p>Il Seminario si propone di sensibilizzare gli operatori attraverso l'inquadramento del fenomeno e delle sue possibili implicazioni. In particolare, la giornata seminariale si proporrà i seguenti obiettivi:</p> <p>Aggiornare rispetto ai dati del fenomeno Promuovere e stimolare la consapevolezza degli operatori sul tema Identificare i possibili nodi problematici ipotizzare percorsi di accompagnamento e sostegno</p>
Settore	<p>Politiche sociali – tutela dell'infanzia</p>
Soggetto proponente/finanziatore	<p>Agenzia regionale per le adozioni internazionali, con la partecipazione dei servizi pubblici regionali dove l'ARAI è operativa</p>
Soggetti attuatori	<p>Agenzia regionale per le adozioni internazionali</p>
Durata	<p>Una giornata</p>
Luogo di realizzazione	<p>Catanzaro, Genova, Roma</p>
Partecipanti	<p>Istituzioni pubbliche, Tribunali per i minorenni, Sezione minori della Corte d'Appello, operatori del settore e dell'équipe del territorio (psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di volontariato, famiglie.</p>
Descrizione delle attività	<p>Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2014, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di</p>

	<p>bimbi grandi e portatori di bisogni speciali.</p> <p>All'apertura lavori condotta dalle Autorità (Assessorato e Direzione), seguiranno gli interventi degli esperti, che proverranno dal mondo della magistratura, delle équipe adozioni e che porteranno anche alcuni casi clinici o testimonianze.</p> <p>Si provvederà alla produzione di una bibliografia ragionata sul tema, da distribuire ai partecipanti al Seminario.</p>
Previsione totale di spesa	<p>Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell'ARAI</p>

SCHEDA n. 12 INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

Titolo	Iniziative di sensibilizzazione promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la valorizzazione delle attività e la diffusione dei risultati ottenuti nell'implementazione dei progetti di cooperazione realizzati dall'ARAI in ambito di promozione dei diritti dell'infanzia. - Realizzare iniziative che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte con eventuali altri Partner
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte con Partner locali
Durata	Un anno
Luogo di realizzazione	Italia e paesi in cui l'ARAI è autorizzata dalla CAI o deve essere ancora autorizzata
Beneficiari diretti	Operatori pubblici, famiglie sensibili alle tematiche sociali, società civile.
Beneficiari indiretti	Minori in difficoltà.
Descrizione delle attività	<p>Iniziative nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia. Più dettagliatamente si prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ristampa di materiale informativo dell'Agenzia. - Il sostegno ad eventuali convegni e seminari formativi, organizzati nei paesi d'intervento dell'ARAI, su materie inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia. - progetti a tutela dell'infanzia in Paesi di nuova apertura.

**SCHEDE DI SINTESI
DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI
DELL'INFANZIA ALL'ESTERO**

**PROGETTI DI COOPERAZIONE E DI SCAMBIO
FORMATIVO IN PAESI IN CUI L'ARAI È OPERATIVA:**

- Scheda n. 13) **Burkina Faso**
- Scheda n. 14) **Colombia**
- Scheda n. 15) **Corea del sud**
- Scheda n. 16) **Federazione Russa**
- Scheda n. 16) **Slovacchia**

Scheda n. 13 - BURKINA FASO

Titolo	<i>Assistenza ai minori e alle giovani madri presso l'Hotel Maternel</i>
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	Il progetto intende garantire le migliori condizioni d'accoglienza ai minori e alle ragazze madri in temporaneo stato di difficoltà, facilitando il reinserimento familiare e sociale degli stessi.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'erogazione di servizi integrati di qualità per la presa in carico di minori in stato di abbandono e di ragazze madri (e/o in stato di gravidanza) allontanate dalle famiglie di origine; • promuovere la formazione del personale dell'Hotel Maternel attraverso lo studio e la pianificazione di un percorso di formazione articolato sulla base delle specifiche esigenze formative rilevate da un esperto ARAI.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: minori, adolescenti e ragazze madri accolti c/o l'Hotel Maternel. Beneficiari indiretti: famiglie di origine dei minori e delle ragazze madri.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou
Descrizione delle attività	L'iniziativa intende dare continuità alle attività portate avanti nel Centro a partire dall'anno 2007 e garantire condizioni d'accoglienza ottimali per gli ospiti. Pertanto nel corso del 2014 saranno realizzate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico alimentare di n. 200 minori e giovani ragazze madri presso l'Hotel Maternel e le famiglie affidatarie; - erogazione del servizio di supporto psicologico a n. 50 ospiti dell'Hotel Maternel; - presa in carico sanitaria di n. 100 minori, anche presso strutture esterne specializzate; - laboratori (cucina e confezione di sapone) per la formazione professionale delle ragazze madri presso l'Hotel Maternel; - promozione e vendita dei prodotti realizzati nei laboratori dalle ragazze madri; - ampliamento del programma ludico-educativo rivolto ai minori attraverso attività sportive e ricreative da realizzarsi anche all'esterno del centro; - realizzazione di n. 1 corso di aggiornamento professionale per gli operatori de Centro;
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 14 - COLOMBIA

Titolo	<i>Fortaleciendo los procesos de preparación de las familias (rafforzamento dei processi di preparazione delle famiglie) – II FASE</i>
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Colombia
Soggetti esecutori	ARAI-Regione Piemonte, CIAI Onlus, Istituto Colombiano del Benessere Familiare – ICBF
Obiettivo generale	Contribuire a consolidare il sistema di tutela socio-legale dei minori in Colombia attraverso il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori responsabili per la presa in carico dei minori in stato di abbandono.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare un programma di formazione per operatori e funzionari dell'ICBF finalizzato ad individuare e sperimentare strumenti metodologici e modalità operative necessarie per prendere in carico le famiglie aspiranti all'adozione nazionale ed i minori in stato di abbandono, con particolare attenzione a quelli con <i>special needs</i>; ▪ sostenere la preparazione dei minori che andranno in adozione (nazionale ed internazionale), sviluppando un progetto post-adoztivo che coinvolga anche gli operatori del Paese di accoglienza.
Beneficiari diretti e indiretti	I beneficiari diretti sono gli operatori dei servizi territoriali (personale dell'area psico-sociale e giuridica) e funzionari dell'ICBF; i beneficiari indiretti sono i minori dichiarati in stato di abbandono, con particolare attenzione ai minori con <i>special needs</i> , e le famiglie aspiranti all'adozione.
Luogo di realizzazione	Colombia e Italia
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di seminari formativi per funzionari dell'ICBF e per operatori dei servizi dell'area psico-sociale e giuridica attraverso la cosiddetta formazione a cascata per far sì che i beneficiari della formazione già realizzata nella I° fase del progetto avviato nel 2013 diventino a loro volta esperti formatori sulle tematiche approfondite; - realizzazione di strumenti didattici di supporto alla formazione degli operatori e per la preparazione delle coppie (italiane e colombiane) all'adozione; - formazione degli operatori colombiani ed italiani (psicologi, assistenti sociali, psicopedagogisti ed educatori) all'utilizzo della guida per gli aspiranti genitori adottivi e degli altri strumenti didattici; - la preparazione delle coppie di genitori adottivi in Italia con il supporto del materiale realizzato; - avviamento di un percorso psico-pedagogico rivolto ai bambini

	<p>mentre sono ancora nel loro paese di origine attraverso le prassi e gli strumenti editoriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un percorso formativo in Italia, rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari colombiani, che avranno la possibilità di conoscere direttamente la strutturazione dei servizi italiani e le metodologie operative e di confrontarsi con gli operatori di settore su aspetti legislativi e organizzativi; - realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione del materiale.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 15 COREA DEL SUD

Titolo	<i>“Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità”</i>
Settore	Politiche sociali per la tutela dell’infanzia e supporto alla genitorialità.
Paese Beneficiario	Corea del sud
Soggetti esecutori	Social Welfare Society di Seoul
Obiettivo generale	La pubblicazione del periodico <i>“The house with a large garden”</i> ha il fine di informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l’allontanamento/abbandono; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri accolte presso i centri della SWS, famiglie d’origine e famiglie affidatarie.
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di rischio e abbandono.
Luogo di realizzazione	Seoul, Corea del Sud
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d’interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS;
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell’ARAI.

Scheda n. 16 FEDERAZIONE RUSSA

Titolo	<i>Formazione sulle condizone per la dichiarazione di abbandono e adottabilità</i>
Settore	Politiche sociali
Paese beneficiario	Russia (San Pietroburgo, Regione di Leningrado e Seratov).
Soggetti esecutori	Ente pubblico della Regione di San Pietroburgo o altra coinvolta
Obbiettivo generale	Contribuire a rafforzare le competenze professionali della magistratura minorile della Federazione Russa, delle Istituzioni pubbliche e degli operatori coinvolti nella tutela dei minori.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione e scambio di esperienze tra esperti sui procedimenti riguardanti la dichiarazione sullo stato di abbandono dei minori e la dichiarazione di adottabilità. ▪ aumentare la competenza della magistratura minorile della Federazione Russa sulla tematica in oggetto. ▪ interazione con vari servizi nell'ambito degli operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono
Beneficiari diretti	Magistratura minorile della Federazione Russa
Beneficiari indiretti	Operatori coinvolti nella tutela dei minori, famiglie in difficoltà, famiglie adottive ed affidatarie
Luogo di realizzazione	San Pietroburgo, o altra regione della Federazione russa coinvolta, e Torino e/o altre sedi dove l'Agenzia ha la sede.
Descrizione delle attività	<p>Gli obiettivi progettuali vengono perseguiti mediante lo sviluppo di una serie di azioni che si possono sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di un percorso formativo rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari russi, che avranno la possibilità di conoscere gli aspetti legislativi sulla dichiarazione di abbandono e adottabilità del modello italiano e le metodologie operative adottate dai Tribunali italiani;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ confrontarsi con gli esperti, Giudici e operatori del settore; ▪ realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione di materiale.
Durata	12 mesi
Previsione di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) (*) Il presente progetto potrà prevedere ulteriori attività se finanziate dalla Commissione per le adozioni internazionale e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e/o dalla Commissione Europea

Scheda n. 17 SLOVACCHIA

Titolo	“Progetto per la tutela dei minori in difficoltà”
Paese beneficiario	Repubblica Slovacca
Soggetti esecutori	ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con un partner istituzionale da individuarsi
Obiettivo generale	Promuovere, sulla base dell’esperienza maturata negli ultimi anni attraverso i diversi progetti a sostegno dell’infanzia, uno scambio ed un confronto su quanto appreso e sostenendo una condivisione delle prospettive di lavoro.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • favorire il confronto di esperienze tra gli operatori italiani e slovacchi in relazione alle metodologie, agli strumenti utilizzati all'interno dei percorsi specifici a sostegno dei minori; • favorire l’ autovalutazione, l’auto riflessione e l'acquisizione di nuove competenze; • consolidare e trasferire le buone prassi tra gli operatori dei due Paesi nella prospettiva di dare maggiore solidità alla progettazione e stimolare la messa in discussione dei modelli operativi.
Beneficiari diretti	Operatori sociali italiani e slovacchi
Beneficiari indiretti	Minori vulnerabili
Luogo di realizzazione	Slovacchia - Italia
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di n. 1 incontro di pianificazione e di messa a punto del percorso di scambio; • organizzazione di n. 2 incontri di confronto; • organizzazione di n. 1 incontro di sintesi sul percorso intrapreso e sistematizzazione del materiale raccolto evidenziando caratteristiche, criticità e buone prassi; • organizzazione di n. 1 giornata di restituzione dell'esperienza realizzata e sviluppi futuri.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell’ARAI.

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN PAESI IN CUI L'ARAI E' OPERATIVA , APPROVATI CON D.G.R. n. 18-1275 del 23 dicembre 2010, D.G.R. n. 27-4144 del 12 LUGLIO 2012

PROGETTO	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<p>Colombia (prorogato al 2014) <i>Appoggio al processo di formazione a favore delle madri comunitarie nell'ambito del programma di Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia</i></p>	<p>Istituto Colombiano per il Benessere Familiare-ICBF, Caja de Compensación Colsubsidio (Cassa di Compensazione Colsubsidio)</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> 60-70 madri comunitarie impegnate nelle Case Comunitarie di ICBF.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> I bambini nella fascia d'età 0-6 anni che utilizzano i servizi delle Case Comunitarie</p>	<p>Nell'ambito del programma di "Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia", implementato da ICBF, in collaborazione con il Servizio Nazionale di Educazione (SENA), il progetto intende fornire alle madri comunitarie gli strumenti teorici e operativi necessari a garantire una protezione integrale ai bambini presi in carico dalle Case Comunitarie.</p> <p>Il progetto garantisce la formazione continua delle madri comunitarie attraverso moduli di formazione specifici sulla presa in carico e l'accoglienza dei minori vulnerabili.</p>
<p>Burkina Faso <i>Supporto alle criticità del nucleo familiare e rafforzamento dei servizi di protezione all'infanzia in stato di abbandono" – Cofinanziamento per bando CAI *</i></p>	<p>Commissione per le adozioni internazionali, CIAI (Centro italiano aiuti all'infanzia), NOVA (Nuovi orizzonti per vivere l'adozione)</p>	<p>Responsabili degli Istituti; operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPEA/DPA; magistrati ed operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPFSS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di seminari formazione per gli operatori coinvolti nel sistema di Protezione dell'Infanzia al fine di prevenire l'abbandono e di promuovere la reintegrazione familiare, l'affido familiare e l'adozione nazionale; ▪ realizzazione di iniziative di promozione dell'adozione nazionale; ▪ creazione di un fondo rotativo di micro-credito per le madri adolescenti e le giovani coppie.

* Progetto cofinanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), con delibera n.1/2012/SG, che ha accordato agli enti proponenti ARAI-Regione Piemonte, CIAI e NOVA un finanziamento pari ad €192.017,08.

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 39-5877 DEL 3 GIUGNO 2013 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
Burkina Faso <i>Unità mobile di pronto intervento sociale</i>	DGCS/MAE, Ministero dell' Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso , Direzione Regionale dell' Azione Sociale del Centro, Regioni convenzionate Lazio, Liguria e Valle d' Aosta, Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia	<i>Beneficiari diretti:</i> n. 5.000 minori in difficoltà (bambini abbandonati, bambini nati da relazioni incestuose, orfani, vittime di maltrattamenti, minori provenienti dalle scuole coraniche, vittime di traffico e di abusi sessuali ecc) e ragazze madri e/o gravide escluse dalla propria famiglia in situazione economica precaria <i>Beneficiari indiretti:</i> popolazione locale dei distretti interessati, la comunità e le famiglie di origine dei minori.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione di due (02) squadre mobili di pronto intervento a Bobo-Dioulasso; ▪ formazione de tutte le unità operative mobili (Ouagadougou-Bobo-Dioulasso); ▪ realizzazione di due uscite (02) di squadra ogni settimana nelle vie e le zone a grande concentrazione demografica in ogni città; ▪ presa in carico quotidiana, in ciascuna delle 2 aree di intervento, di dieci (10) minorenni e giovani madri a rischio a livello alimentare, medico e psicosociale; ▪ riunificazione familiare di cinque (5) minorenni e giovani madri separate al mese in ogni zona di intervento; ▪ affidamento provvisorio ogni mese, di dieci (10) minori e giovani madri in conflitto con la propria famiglia, nei centri d' accoglienza o presso famiglie in ciascuna delle aree di intervento; ▪ attività di sensibilizzazione
Burkina Faso <i>Servizi integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri e formazione del personale in servizio presso l' Hôtel Maternel"</i>	Ministero dell' Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso; Congregazione Fratelli Sacra Famiglia– Ouagadougou	<u>Beneficiari diretti:</u> ospiti dell' Hôtel Maternel (minori in situazione di disagio, ragazze madri o in stato di gravidanza). <u>I beneficiari indiretti:</u> famiglie di origine dei bambini e delle ragazze madri, la comunità nel suo insieme.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostegno psicologico agli ospiti dell' Hôtel Maternel; ▪ presa in carico sanitaria dei minori ospiti del centro; ▪ programma ludico-educativo destinato ai bambini con attività ricreative da realizzarsi anche fuori dal centro; ▪ realizzazione di un corso di aggiornamento professionale per gli operatori, le educatrici e le sorveglianti dell' Hôtel Maternel; ▪ soggiorno in Italia per attività di scambio di esperienze.

<p>Corea del sud <i>Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità</i></p>	<p>Social Welfare Society, Seoul</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society, famiglie e operatori coreani.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> minori in situazioni di disagio familiare e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione dei testi, preparazione grafica, stampa e distribuzione della rivista della SWS "The House with a Large Garden", in inglese e coreano, per un totale di n. 29.000 copie.
<p>Romania <i>"Progetto per la tutela dei minori in difficoltà: promozione e formazione delle equipe adozioni"</i></p>	<p>Ufficio rumeno per le adozioni di Bucarest</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> gruppo di operatori selezionati e formati per la creazione di equipe multidisciplinari dedicate al servizio Adozioni in Romania.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> minori e famiglie della Romania in difficoltà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ costituzione del gruppo di lavoro in Romania e suddivisione dei rispettivi compiti e responsabilità ▪ realizzazione in Romania di seminari formativi rivolti agli operatori del settore minorile, e successivamente organizzazione di incontri organizzati dagli operatori sociali per le coppie aspiranti all'adozione nazionale ▪ approfondimento della tematica legata all'adozione nazionale, allo stato di abbandono e adottabilità ▪ percorso formativo in Italia rivolto ad una rappresentanza di operatori rumeni del settore minorile ▪ valutazione ed elaborazione dei risultati attesi.

Allegato C

PIANO DI SPESA 2014
ARAI - REGIONE PIEMONTE

PROGETTI INERENTI LE ATTIVITÀ DELL'ARAI PER IL 2014

1. **ATTIVITA' INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE IN CARICO ALL'ARAI**

- "Benvenuti in....." (scheda n.2) € 4.000,00
Di cui n. 2 a Roma e n. 1 a Catanzaro

2. **ATTIVITA' DELL'ARAI RIVOLTA A TUTTI I GENITORI ADOTTIVI E AI SOGGETTI INTERESSATI AL PROCESSO ADOTTIVO:**

- "Incontri tematici per genitori adottivi" (scheda n.3) € 5.000,00

- "Incontri per nonni adottivi" (scheda n.4) € 2.100,00
Di cui n.1 a Genova e n.1 a Roma

3. **PROGETTI REGIONALI E UNI.COO:**

- Sportello Informativo €14.205,00
"ADOZIONI IN RETE" (scheda n.6)

-Progetti Mobilità UNI.COO (scheda n.8) € 1.000,00

4. **SEMINARI E CONVEGNI**

-Convegno nazionale sulla ricerca delle origini (scheda 9) €10.000,00

-Seminario: "Accompagnare la genitorialità nei percorsi di procreazione medicalmente assistita e nell'adozione" (scheda 10)

€ 1.500

-Seminari sull'accompagnamento alla genitorialità' adottiva
Genova, Roma e Catanzaro (scheda 11)

€ 3.000,00

Totale

€ 40.805,00

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in

Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 7	Burkina Faso	€30.000,00
Scheda n. 8	Colombia	€20.000,00
Scheda n. 9	Corea del sud	€37.600,00
Scheda n. 10	Federazione Russa	€30.000,00
Scheda n. 12	Slovacchia	€10.000,00
Integrazione cofinanziamento <i>Progetto Unità mobile di pronto intervento sociale</i> Burkina Faso (di cui all'allegato B)		€10.000,00
Totale		€137.600,00

B) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento e/o nei nuovi Paesi in cui l'ARAI ha chiesto l'autorizzazione alla CAI.

Non potendo definire a priori in quali nuovi Paesi l'ARAI nel 2014 sarà operativa, verranno concordati e definiti, di volta in volta, con i Partner locali i progetti di scambio e formazione a tutela dei minori che questa amministrazione riterrà opportuno promuovere, coinvolgendo, là dove possibile, la Commissione per le adozioni internazionali e/o altri enti privati, Istituzioni pubbliche e fondazioni bancarie per eventuali co-finanziamenti.

Totale	€30.000,00
---------------	-------------------

C) Iniziative di sensibilizzazione, promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero, ricerche sulla condizione dell'infanzia e studi di fattibilità in Paesi di nuova apertura (scheda n. 12)

Totale parziale	€10.000,00
------------------------	-------------------

Totale generale	€177.600,00
------------------------	--------------------

COPERTURA FINANZIARIA PROGETTI DI COPERAZIONE

- Quota di finanziamento da parte di altre Regioni conv.	€120.000,00
(€30.000,00 per quattro regioni convenzionate)	
- Avanzo di amministrazione derivante da economie su precedenti progetti di cooperazione	€57.600,00
Totale	€177.600,00